
Reti di welfare locale come fattore di sviluppo del territorio e della comunità

di

Patrizia Messina

Venezia, 12 ottobre 2018

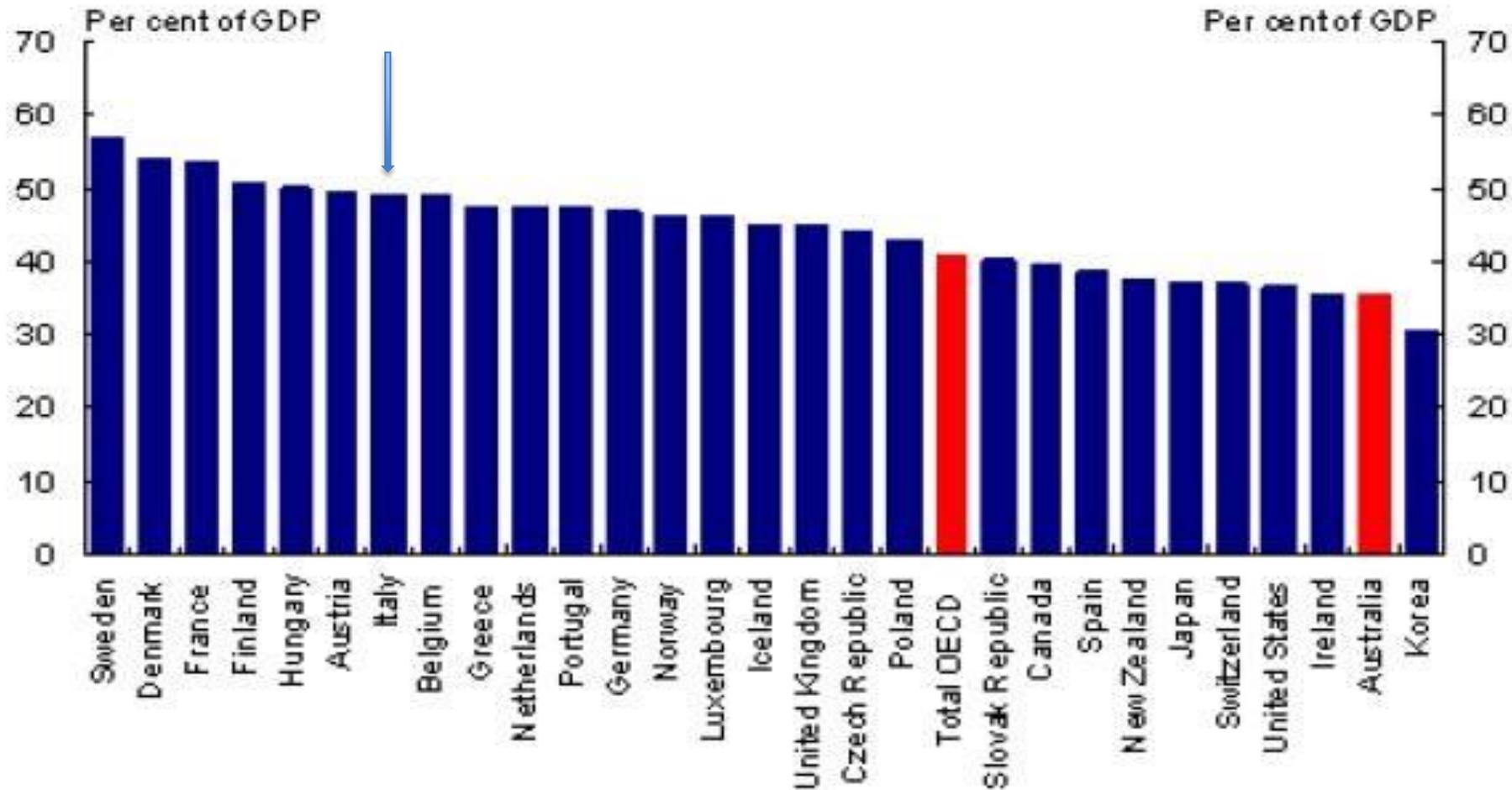
Reti di welfare locale: Verso un nuovo «welfare»: **come generare benessere attraverso la produzione di beni relazionali**

Crisi del paradigma fordista del «welfare state»

- crisi di sostenibilità del settore pubblico
- statalizzazione/burocratizzazione
- dipendenza dalla gerarchia
- decontestualizzazione/anonimato
- diritti individuali/società liquida
- gioco a somma zero (win/lose)

Un modello di sviluppo non sostenibile:

28 paesi dell'UE, con il 7% della popolazione mondiale, spendono il 50% del reddito per servizi di welfare



Da dove partire per generare «benessere»?

- Lo sviluppo riparte *dai territori*.
- Lo sviluppo riparte *dalle reti, dal Noi, dalle persone (le reti le fanno le persone)*.
- Lo sviluppo riparte *dalle comunità di senso, dai cantieri di valore, dalle accademie delle nuove competenze contestuali*.

Una scelta di campo: Politiche integrate per uno **sviluppo sostenibile e responsabile**



Servizi alla persona come fattore di sviluppo regionale

- Le politiche sociali costituiscono un fondamentale aspetto delle politiche *integrate* per lo sviluppo del territorio.
- beni relazionali: capitale sociale territoriale

La regione ha una buona tradizione di **politiche sociali integrate**?

Le domande da cui partiamo è:

Quali sono i cambiamenti organizzativi e culturali che potrebbero rimettere davvero le politiche del welfare locale al centro delle politiche di sviluppo regionale?

Il «ben-essere» non può essere generato (solo) dallo Stato, perché è un «bene relazionale»

- **Politiche sociali come componente essenziale delle politiche di *sviluppo territoriale***
- **Come rendere attrattivo un territorio?** (Politiche *integrate* per lo sviluppo locale)
- **Contestualizzare** le politiche di sviluppo, adeguandole alle dotazioni culturali e istituzionali, → reinventare la tradizione e il senso di appartenenza alla comunità (**welfare di comunità?**)

Lo sviluppo riparte dai TERRITORI

Partire dai territori mette in crisi:

- **I soggetti sociali intermedi** (corporativi) perché non intercettano il territorio.
 - **Le Istituzioni politiche e amministrative** perché gerarchiche e non organizzate secondo le linee funzionali dello sviluppo territoriale.
- soggetti e interessi che oppongono resistenza al cambiamento

Condizioni per rigenerare lo sviluppo dei territori:

- 1. Ridurre la frammentazione (non solo amministrativa)**
- 2. Aumentare la capacità istituzionale (adeguatezza)**
- 3. Favorire l'ibridazione/interconnessione (rete)**

Quali azioni di sviluppo strategico promuovere attivando reti cooperative (CLLD)?

Dal settore alle reti (noi)

- Attivare processi generativi di «beni relazionali»
- Costruire reti sociali e alleanze per lo sviluppo
- Gioco a somma positiva (win/win)
- Capacità di restituire valore alla comunità (reciprocità)
- Capacità di generare significati e senso di appartenenza (capitale sociale)
- Dagli stake-holders alla community-holder

Lo sviluppo riparte dalle comunità di senso

Ridare spazio alle comunità locali per la cura dei beni comuni.

- assegnare al territorio una nuova identità distintiva e una nuova geografia (visione)
- definire nuove strategie di governance territoriale
- costruire nuovi modi di gestire la conoscenza strutturata nella rete (*big data* e *cloud*) come bene collettivo, mettendo al centro la persona

LO SVILUPPO RIPARTE

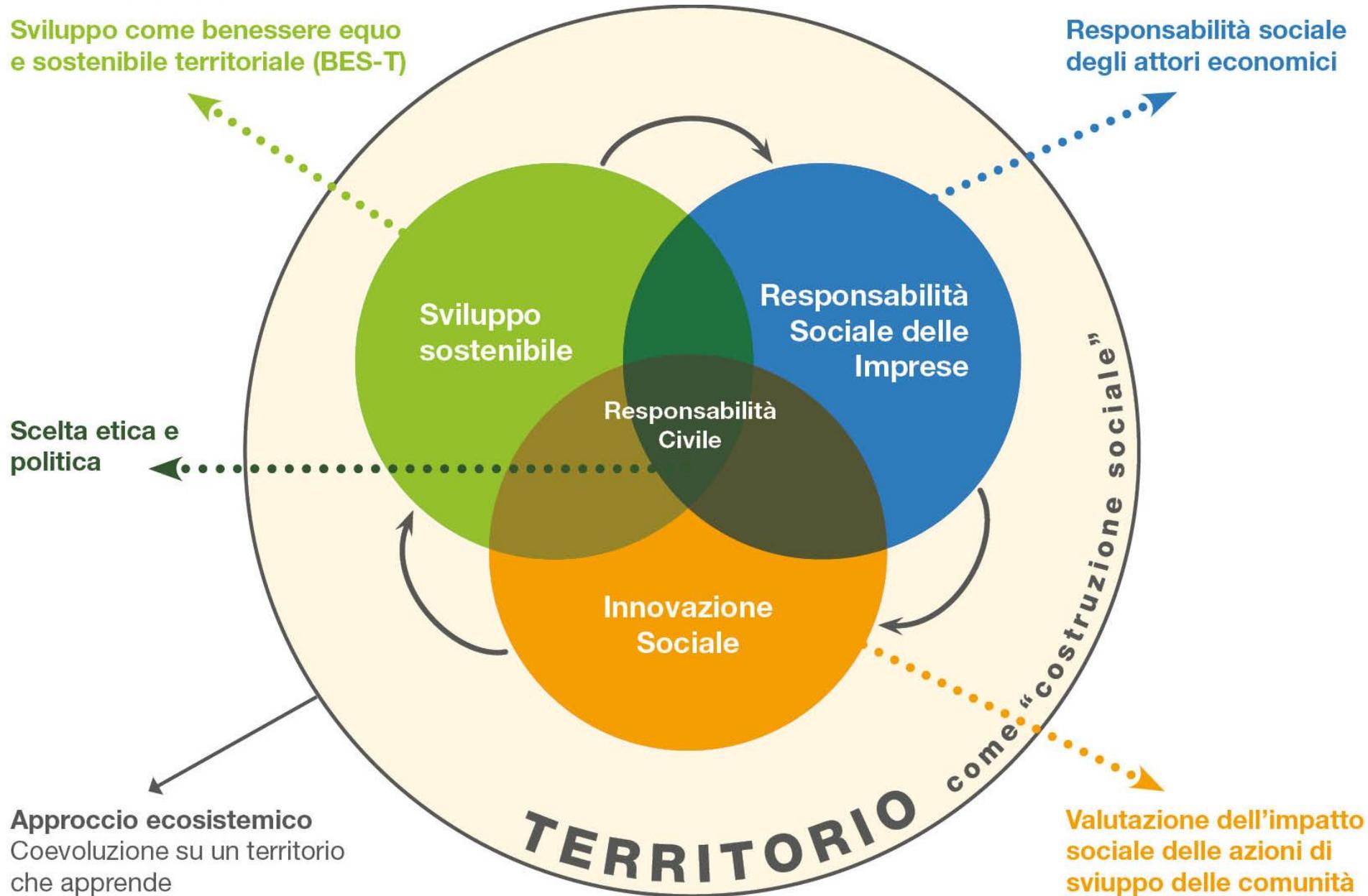
DALLE COMUNITA' DI SENSO, PER ESSERE GENERATIVI

- Generare un'identità territoriale distintiva significa chiederci: **cosa c'è qui che non c'è in nessuna altra parte del mondo? E cosa ci potrebbe essere se facessimo certe scelte?**
- Essere unici significa: saldare il servizio prodotto con il territorio per far vivere un'esperienza e un'emozione unica e irripetibile di benessere
- Questo ben-essere è essenziale per valutare la qualità della vita di un territorio (BES-T)

COME ?

- Prendersi cura: chi si fa carico del lavoro di rete? (manager di rete)
- Attivare processi partecipativi degli attori locali
- Costruire alleanze per generare fiducia
- Personalizzare e situare
- Valorizzare persone e luoghi
- Intraprendere con senso di responsabilità (RSI-T)
- Resilienza flessibile e capacità di adattamento
- Cambiare la metrica con cui valutare i risultati (es. BES-T)

Generatività & Responsabilità sociale dei territori



Responsabilità civile: condizione necessaria è *Riscoprire la Politica come progetto di sviluppo*

**Dalla politica come scambio di utilità (breve periodo)
alla Politica come Progetto strategico di sviluppo**

- Visione e strategie di sviluppo condivise di lungo periodo
- Condivisione degli obiettivi e partecipazione democratica,
- Coraggio di fare scelte innovative, orientate al cambiamento
- Ricostruire il senso di appartenenza alla «**comunità**»: *ciò che noi decidiamo di «mettere in comune»*
- Promuovere la «*buona governance*» andando oltre la logica dei confini amministrativi e dei settori produttivi

Welfare generativo di comunità



**Il tempo della delega è finito.
Prenditi cura dei luoghi in cui vivi
perché dalla qualità dei beni comuni
dipende anche la qualità della tua vita**

INSIEME



Riferimenti per approfondimenti

Messina P. et. Al, *Istituzioni e politiche per lo sviluppo del territorio. Il caso del Veneto*, Padova University Press, 2016

Messina P., *Modi di regolazione dello sviluppo locale. Una comparazione per contesti di Veneto ed Emilia Romagna*, Padova University Press, 2012.

Messina P. (a cura di), *Innovazione e sostenibilità. Modelli locali di sviluppo al bivio*, Padova, Cleup, 2009.



www.spgi.unipd.it/master/grsl